



COMUNICATO STAMPA ASSOCONFIDI

ASSOCONFIDI I CONFIDI OFFRONO GARANZIE COME “REDDITO DI CITTADINANZA” PER LE MPMI STANTE LA INCESSANTE EMERGENZA SANITARIA

Minori vincoli dalla normativa europea per dare ossigeno alle imprese, maggiore sostegno dal Fondo di Garanzia per le PMI, risorse pubbliche per il credito alle MPMI erogato dai Confidi, voucher a copertura dei costi per la garanzia. Queste le principali proposte allo studio del sistema dei Confidi, un sistema che riconferma la propria mission di partner delle imprese minori anche in questa grave e inattesa situazione di emergenza per il Paese.

I Confidi esprimono apprezzamento per le azioni realizzate finora dal Governo e sostengono le proposte delle Associazioni di categoria con l'obiettivo comune di contrastare il più possibile gli effetti del Covid-19 sul tessuto imprenditoriale del Paese e di creare le condizioni per supportare la ripresa economica nel prossimo futuro.

Le conseguenze non sono solo economiche ma anche sociali, è necessario programmare la ripartenza del Paese e delle attività economiche attraverso azioni con prospettive più ampie.

Occorre delineare interventi per far fronte all'improvviso blocco operativo e per dare ossigeno alle imprese in modo da evitare che tale fase di stallo le porti al collasso, visto l'incessante crollo del fatturato e la crisi di liquidità che si sta verificando.

Come sempre, e oggi più che mai, il sistema dei confidi è pronto a sostenere le micro e piccole imprese dando valore alla mutualità, alla conoscenza diretta delle realtà produttive, alla prossimità ai territori per cogliere con prontezza le richieste delle PMI e trasformarle in proposte alle istituzioni e in azioni concrete.

Prima di tutto dobbiamo rinnovare la richiesta di maggiore sostegno all'Unione Europea, forti della assoluta straordinarietà e imprevedibilità di ciò a cui oggi stiamo assistendo.

I vincoli normativi non hanno motivo di esistere; da sempre ritenuti eccessivamente stringenti, oggi sono un ostacolo alla sopravvivenza: in tale congiuntura Assoconfidi chiede che vengano rimossi o sospesi.

Tra le proposte avanzate con maggiore determinazione c'è quella della rimozione dei vincoli di destinazione delle risorse comunitarie, la revisione della classificazione del *default*, l'aumento del limite massimo del *de minimis* sugli aiuti di stato e la possibilità per i confidi di concedere garanzie al 100 %.

Sul fronte della politica interna, confermiamo il ruolo di strumento prioritario rappresentato dal Fondo di garanzia che rimane tra i protagonisti del supporto al credito per le MPMI.

Alla luce del peggioramento dei parametri di riferimento esiste però la preoccupazione che molte imprese non possano accedere alla garanzia pubblica: ancora una volta i Confidi si candidano ad affiancare il sistema bancario nell'erogare il credito alle imprese in modo da dare risposta alle loro immediate esigenze.

In tale contesto i confidi - soggetti autorizzati - potrebbero, a maggior tutela dell'azione pubblica, far accedere alla controgaranzia le imprese con maggiori difficoltà che a causa di tale emergenza rischierebbero di rientrare nella fascia non garantibile.

Potrebbero inoltre, alle medesime condizioni, garantire operazioni di consolidamento del debito grazie al loro ruolo mutualistico tutelando gli specifici interessi delle imprese, oltre a consentire l'accesso ai benefici del FdG alle imprese agricole e della piscicoltura.

Infine, un aiuto concreto potrebbe realizzarsi attraverso la concessione di contributi in conto capitale oppure evitando che le MPMI debbano sostenere i costi della garanzia. Pensiamo ai *voucher*, erogati anche questi su risorse pubbliche da parte di Regioni e Camere di Commercio, di cui le imprese potrebbero usufruire per beneficiare dell'intervento del Fondo di Garanzia o dei Confidi.

Assoconfidi

Circa 1 milione di imprese associate, 10 miliardi di euro di finanziamenti garantiti sono i numeri di un sistema che raccoglie la sfida e si mette in gioco per offrire il proprio contributo di idee, di proposte e di azioni tangibili a sostegno dell'economia reale e della dimensione sociale del Paese.